

**“Civiltà Italiana”
collana dell’A.I.P.I.**

NORME REDAZIONALI

1. Avvertenza preliminare

1. I testi saranno consegnati in versione elettronica (chiavetta o documento allegato via e-mail), preferibilmente con il programma WORD. Chi usa segni diacritici particolari (lingue slave) o caratteri speciali (greci, cirillici, ecc.) è pregato di consegnare anche una versione cartacea del testo.
2. La lunghezza massima del testo è di **25.000** battute (spazi bianchi inclusi).
3. I testi vanno inviati ai curatori del volume.

2. Citazioni

2.1. Citazioni inserite nel testo

- a) Dello stesso corpo del testo, fra virgolette italiane (« »). La citazione può essere introdotta da due punti. In questo caso non si pongono particolari problemi di interpunzione, di maiuscole, di coordinamento sintattico, perché si riprodurranno fedelmente le caratteristiche ortografiche, grammaticali e sintattiche del testo citato.
- b) In chiusura di citazione i segni interpuntivi (salvo il punto esclamativo, il punto interrogativo e i puntini di sospensione che facciano parte del testo citato) devono essere posti sempre dopo le virgolette chiuse. Di ogni brano si indichi la fonte in nota.
- c) Eventuali tagli interni al testo citato saranno espressi mediante tre puntini di ellissi fra parentesi quadre. La punteggiatura che precede o segue immediatamente il luogo soppresso va conservata soltanto quando è necessaria alla comprensione del brano.
- d) Nelle citazioni di versi poetici, i versi si dispongono di seguito, separati da barrette oblique. Saranno espressi mediante tre puntini di ellissi tra parentesi quadre tutti gli eventuali tagli operati nel singolo verso, sia all'interno, sia in principio, sia alla fine.

2.2. Citazioni "fuori corpo"

- a) Queste citazioni saranno composte in corpo minore, senza virgolette di apertura e chiusura, con una riga di spazio sopra e sotto il brano citato.
- b) Nei testi in prosa la prima riga sarà rientrata di una battuta solo se coincide con un accapo dell'originale. Per il resto valgono le regole date nel precedente paragrafo.

3. Maiuscoletto (“Small caps”)

- a) Si usi il MAIUSCOLETTO ALTO/BASSO per i nomi degli autori in testa ad un saggio, e per i riferimenti bibliografici in nota o nelle bibliografie (si veda la rubrica 6.).
- b) Si usi invece il maiuscoletto "in linea" (con tutte le lettere della stessa altezza) (1) per le sigle (ONU, SIAE), (2) per i numeri romani (sec. XVI, vol. VI), (3) nei testi teatrali (per i nomi dei personaggi che pronunciano le rispettive battute);

4. Uso del corsivo

- Saranno in corsivo:

- a) parole straniere e dialettali non entrate nell'uso comune;
- b) parole o espressioni che si vogliono evidenziare per enfasi;
- c) nelle analisi linguistiche e stilistiche, i grafemi, le parole, i sintagmi che sono oggetto della trattazione;

- d) nelle note, tutte le parole che vengono riprese dal testo per essere spiegate e commentate;
- e) titoli di libri e di capitoli di libri, di racconti, di saggi in volume, saggi e articoli in riviste, di articoli in periodici d'informazione e in quotidiani;
- f) titoli di poesie; il primo verso di poesie senza titolo (quando è citato al posto del titolo);
- g) titoli di opere teatrali, di film, di alcune opere e composizioni musicali;
- h) titoli di quadri e sculture (solo quelli ufficiali, come il *Mosè* di Michelangelo; quelli convenzionali in tondo M/m, come i Bronzi di Riace);
- i) nomi propri di navi, aeroplani, veicoli spaziali (ma si userà il tondo M/m per la denominazione della serie o del modello: quindi l'*Andrea Doria*, lo *Spirit of St. Louis*, ma la Sojuz, l'Apollo).

5. Uso delle virgolette

1. Le virgolette italiane (« ») si usino per le citazioni, per il discorso diretto e per le testate di giornali e riviste.
2. Le virgolette alte o inglesi (" ") si usino per espressioni improprie, enfatiche, ironiche, figurate, per citazioni interne a una citazione fra virgolette italiane, e per aprire e chiudere il 'pensato' in una narrazione.
3. Gli apici (' ') si usino nelle analisi o annotazioni linguistiche per racchiudere i significati di voci straniere, dialettali, gergali e simili, anche in forma giustapposta, ossia senza interpunzione fra il termine in esame e la sua spiegazione; per le citazioni o per i frammenti di discorso diretto all'interno del "pensato", e nelle note, per isolare dal contesto la traduzione o il significato di parole ed espressioni straniere, dialettali, gergali e simili.

6. Note e bibliografia

- a) Autore o autori:** nome e cognome per esteso, in MAIUSCOLETTO, seguiti da virgola.
Si eviti AaVv e si preferisca sempre il nome del curatore.
- b) Titolo ed eventuale sottotitolo:** in corsivo, seguiti da virgola.
 - Se il titolo include un altro titolo, questo va fra virgolette italiane (« ») in corsivo.
 - Per gli atti dei convegni si indichi: titolo dell'argomento in corsivo, seguito da punto e dalla specificazione (in tondo): Atti ecc.
 Esempio: *Problemi di lingua e letteratura italiana del Settecento*. Atti del IV Congresso ecc.
 - Anche i titoli di racconti o di saggi o di capitoli andranno in corsivo, e saranno seguiti da virgola, da in, dal titolo generale corsivo dell'opera e dagli altri dati bibliografici.
- c) Curatore/i, traduttore/i:** in maiuscolo; nome per esteso, cognome per esteso, seguiti da virgola.
- d) Luogo di edizione:** in tondo seguito da virgola e nella lingua del paese in cui il libro è stato stampato. Se le città sono due o tre si ricorra al trattino.
- e) Editore:** in tondo, seguito da virgola. Si tralascia le parole Editore, Casa editrice e simili, a meno che non facciano parte integrante della denominazione stessa.
- f) Anno di edizione:** in numeri arabi. Eventuali edizioni successive alla prima, in cui siano stati apportati mutamenti significativi, saranno indicate con criteri diversi:
 - Milano, Bompiani, 1975 (1981)
 - Milano, Bompiani, 1975; 2° ed. riv. e accr., ivi 1980
 - Torino, Einaudi, 1957; nuova ed., ivi 1981

Se da un'edizione all'altra è cambiato l'editore, l'informazione dovrà essere completa.

g) Numero dei volumi

Se si cita un'opera in più volumi nel suo complesso, si ponga l'indicazione dei volumi stessi dopo il titolo dell'opera e in numeri romani.

- Se si cita uno solo dei volumi, la relativa indicazione precederà luogo, editore e anno che sarà quello specifico del volume citato: "vol. III, Milano, Marzorati, 1951"

h) Saggi e articoli pubblicati in riviste di studi: il titolo della rivista in tondo M/m tra virgolette italiane (« »), seguito da virgola. Prima parola maiuscola (anche dopo l'articolo); la seconda, terza ecc. minuscole; la seconda sarà però maiuscola se è un sostantivo che ha per aggettivo la prima.
«La Lettura» «Ragioni critiche» «Nuovi Argomenti» «Rassegna europea di letteratura italiana»

Fanno eccezione alcune testate che sono citazioni d'autore («Il piccolo Hans») ed altre per ragioni di estetica della scrittura («La Nuova Rivista Europea»).

- Seguono le indicazioni dell'annata, dell'anno, del fascicolo secondo i seguenti criteri:

1. Se la rivista è organizzata in annate con numerazione consecutiva delle pagine dei fascicoli: annata in numeri romani e anno in numeri arabi fra parentesi tonde seguite da virgola:
PIETRO GIBELLINI, *Gadda e Foscolo*, in «Giornale storico della letteratura italiana», CLIX (1982), pp. 26-63.
2. Se la rivista è organizzata in annate ma con numerazione autonoma dei fascicoli: annata in numeri romani, anno in numeri arabi fra parentesi tonde, virgola, fascicolo in numeri arabi, virgola:
GUIDO FINK, *Sopra l'automobile una carrozza: «Dora Nelson» e «Quartieri alti»*, in «Paragone. Letteratura», XLII (1991), 26/494, pp. 31-40.
3. Se la rivista non ha indicazione di annata ed è organizzata in fascicoli numerati con progressione unica: fascicolo in numeri arabi, anno in numeri arabi fra parentesi tonde, virgola:
ANTONIO STAÜBLE, «All'orlo dei Grigioni» (e all'orlo dell'italofonia): storia e cultura del Grigioni italiano, in «Rassegna europea di letteratura italiana», 8 (1996), pp. 75-85.
4. Se la rivista non ha indicazione di annata ed è organizzata in fascicoli la cui numerazione ricomincia da 1 ad ogni anno: anno in numeri arabi senza parentesi, virgola, fascicolo in numeri arabi, virgola:
Omaggio a Ripellino, in «La Nuova Rivista Europea», 1979, 10-11, pp. 71-72.

5. Se la rivista è in formato elettronico, riportare il link completo.

i) Articoli pubblicati in quotidiani e in periodici d'informazione

- Per gli articoli dei quotidiani si fa rinvio al giorno, al mese (in lettere e senza abbreviazioni) e all'anno. Non si indichino le pagine.
- Per gli articoli di periodici di informazione (settimanali, quindicinali, mensili) si fa rinvio al giorno, al mese (in lettere e senza abbreviazione), all'anno e alle pagine. Non si indichino l'annata e il fascicolo.
- Per le maiuscole e le minuscole delle testate si osservino le stesse regole date per le riviste di studi, prescindendo dalle grafie originali. Quindi: «Corriere della sera», «La Repubblica» ecc.

j) Articoli pubblicati in siti/blog

Seguire le norme di cui sopra per indicare: nome autore, titolo articolo, titolo rivista/blog/sito, data di pubblicazione. E riportare il link completo

Non indicare la data di consultazione, ma verificare che il link sia attivo al momento della consegna del vostro saggio.

l) Rinvii a libri o articoli già citati

- Si ripeterà nome e cognome dell'autore in maiuscoletto, titolo, seguiti da virgola, da **cit.**, e da pagina/e cui si rimanda;
- Se il riferimento è citato nella nota immediatamente precedente, si userà *lvi* (in tondo) seguito da virgola e da pagina; se la pagina è la stessa si usi *ibid.* (seguito da punto e in corsivo)